FAR DI NECESSITÀ VIRTÙ:
CATECHISMO ONLINE

In questo periodo di pandemia, abbiamo dovuto rivoluzionare radicalmente le nostre vite e le nostre abitudini. Anche noi tre catechisti di Vigano (Francesco, Luca e Suor Stella) ci siamo adattati a questa situazione, escogitando nuove modalità e strumenti di comunicazione che ci consentissero di mantenere il più possibile una relazione con i ragazzi..

All'inizio, la proposta nata dal gruppo di catechisti di quinta elementare di tutta la Comunità Pastorale è stata di mandare dei brevi video, audio o messaggi ai gruppi WhatsApp dove sono presenti le famiglie dei Cresimandi. L'intenzione iniziale per cui si è scelta questa modalità era di non sovraccaricare le famiglie, già stressate dalla situazione.
Passate poche settimane, ci siamo accorti che nel nostro gruppo di catechismo di Vigano lo strumento utilizzato non ci consentiva di avere un'interazione ottimale con i ragazzi. Di conseguenza, dopo un confronto interno tra noi tre catechisti, abbiamo proposto ai genitori dei ragazzi un cambio di rotta: utilizzare l'applicazione Skype e le sue videochiamate di gruppo per realizzare dei brevi incontri con i ragazzi, in cui abbiamo potuto svolgere attività legate alla catechesi.
Accolta positivamente dalle famiglie, questa proposta ci ha permesso di svolgere diverse attività, tra cui la visioni di filmati per spiegare al meglio il Triduo e una serie di indovinelli, realizzati attraverso l'utilizzo di immagini,per affrontare il tema dei sette doni dello Spirito Santo.

Dopo diversi incontri, ci siamo accorti che questo strumento ha consentito sia ai bambini che a noi di ridurre la distanza sociale dovuta alla quarantena sopravvenuta.
Questo lavoro è il frutto di alcune considerazioni maturate in precedenza a questa situazione. La tecnologia ci ha permesso di non perdere il prezioso legame tra "educatori" e ragazzi, cosicché il catechismo potesse proseguire e soprattutto la relazione umana non si dissolvesse: Skype (ed altre applicazioni simili) sono un nuovo strumento fino ad oggi sottoutilizzato sia nel nostro caso particolare, sia negli altri ambiti della vita umana e delle relazioni interpersonali. Un'esplorazione e un'evoluzione di questo modo nuovo di interagire con le altre persone può ulteriormente allargare orizzonti nella società della globalizzazione, può rivoluzionare completamente il nostro modo di vivere le relazioni (in meglio o in peggio? Solo in futuro potremo saperlo) e ridurre ancora di più tempi e distanze dei rapporti umani, già velocissimi al giorno d'oggi.

Ci siamo inoltre accorti di come questa pandemia abbia modificato anche la mentalità delle persone.
Pur vivendo in una società postmoderna, in cui la vita delle persone è sottoposta a continui mutamenti e in cui l'individuo, come sostenuto dal filosofo e sociologo Zygmunt Bauman, è contraddistinto da un "individualismo sfrenato", abbiamo potuto osservare come le persone

abbiano riscontrato la necessità di coltivare relazioni sociali e abbiano compreso il meccanismo di interdipendenza (ovvero di aiuto reciproco) che lega gli individui tra di loro.

Partendo da questi concetti, ci è sembrato fondamentale dare il nostro limitato supporto ai bambini e alle loro famiglie, con l'intenzione di farli sentire ancora in relazione con gli altri e di condividere, seppur in modo differente la loro quotidianità.

Luca, Francesco e Suor Stella